MERCOLEDÌ 3 GEN. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 3

La costituzione della provincia unica di tutto il Friuli

per ragioni altissime militari e nazionali

Le provincie di Trieste, di Trento e di Pola

Il comando di divisione e le speciali istituzioni a Gorizia

ROMA, 2. — Come è stato annunciato è certo che nel Consiglio dei ministri che si terrà giovedì il governo nazionale risolverà il problema della circoscrizione delle nuove provincie, problema attorno al quale si sono svolte discussioni per quattro anni, sollevando passioni e gelosie più o meno comprensibili e senza venire mai a una decisione.

Anche questo problema, che poteva ormai chiamarsi annoso, sarà finalmente risolto.

La voce raccolta da qualche giornale che Bolzano diventerebbe prefettura è da considerarsi destituita di fondamento. E' ormai certo che la Venezia Tridentina costituirà un'unica provincia con capoluogo Trento e con dieci circondari.

Più difficile era la sistemazione della Venezia Giulia per il contrasto delineatosi tra due opposte tesi, una delle quali potrebbe chiamarsi Udinese, l'altra Goriziana. Ci sono state lunghe ed appassionate polemiche sui giornali e non meno ardenti discussioni in seno alla grande commissione consultiva per la sistemazione delle nuove provincie. Pare che il governo abbia per altissime ragioni di ordine militare e nazionale accettata la tesi della provincia unica di tutto il Friuli compresa Gorizia; in un primo tempo sarebbe soltanto sottoprefettura ma con funzioni che si potrebbero chiamare rinforzate con un comando militare di divisione e con altre istituzioni di ordine scolastico ed economico tali da elevare Gorizia ai destini che le spettano. Non è da escludersi che in un secondo tempo, compiutasi l'assimilazione dell'elemento sloveno nel contado goriziano Gorizia possa essere elevata a provincia.

Quanto a Trieste essa sarà naturalmente capo luogo di provincia comprendendo Monfalcone, Muggia e parte del retroterra Carsico.

L'Istria meridionale sarà pure eretta in provincia con capoluogo Pola(città che per il tracollo della monarchia austro-ungarica è stata colpita piuttosto duramente, tantochè la sua popolazione da 60.000 abitanti è scesa a meno di 30.000.

La definizione di queste circoscrizioni è stata fatta dopo lunghi studi, condotti con assoluto senso di obbiettività, al disopra di ogni più o meno nobile contrasto campanilistico e tenendo conto essenzialmente degli interessi di ordine nazionale, ragione per cui tutti i cittadini e i fascisti in particolare accetteranno questa risoluzione con quell'alto senso di disciplina che è particolarmente necessario in zone di confine e in un momento così delicato della politica internazionale. (Stefani).

La conferenza a Palazzo Chigi

fra l'on. Mussolini e l'on. Acerbo

ROMA, 2.

Stamane alle ore dieci al Palazzo Chigi il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo ha riferito lungamente al presidente del consiglio on. Mussolini sulle discussioni e sulle decisioni della commissione consultiva provinciale delle nuove provincie che egli presiede.

Il presidente del consiglio dopo aver esaminato ampiamente gli atti si è riservato di portare al consiglio dei ministri di giovedì le sue conclusioni relative a questo importante problema riguardante la estensione alle nuove provincie della legge comunale e provinciale avendo deciso di completare con questo altro provvedimento di governo l'opera di annessione.

Così il problema della sistemazione definitiva amministrativa delle nuove provincie è finalmente dopo cinque anni risolto.

Si avvera quanto abbiamo ardentemente desiderato e per cui abbiamo lottato con la coscienza di servire l'interesse e l'onore d'Italia.

Il Governo presieduto dall'on. Mussolini, al quale oggi l'intera popolazione friulana manda la parola vibrante della devozione e della gratitudine, decreterà nel prossimo consiglio dei Ministri l'unione politica ed amministrativa di tutto il Friuli per altissime ragioni militari e nazionali.

Si compirà, in questo modo, il voto della nostra buona, operosa, patriottica popolazione, a cui non potevano mancare tale attestato di fiducia e tale premio, dopo mezzo secolo di lotta, la redenzione dei fratelli dominati dall'iniquo straniero, dopo la grande guerra che essa ha voluto ed ha combattuto con strenuo valore e con immenso sacrificio — i suoi morti e le sue rovine ne offrono chiara testimonianza.

Il Friuli, ricomposto nella sua unità e designato precisamente con questo storico provvedimento del Governo rinnovatore della Patria — a custodire la porta orientale, sente l'importanza e l'orgoglio della sua missione e promette di mantenere — ad ogni costo — la buona guardia.

Ora siano deposti i corrucci; quanto da una parte non si è potuto avere ora, per altissime ragioni militari e nazionali, si avrà in avvenire; in ogni modo saranno create condizioni speciali, comandi ed istituti compensatori. Da parte nostra è superfluo dire che sarà data tutta l'opera perchè ritorni in ogni parte della Patria del Friuli la solidarietà fraterna.

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari

Un' Intervista col ministro Gentile

VENEZIA, 2. — (notte per telefono).

Il corrispondente romano della «Gazzetta di Venezia» ha avuto oggi una interessante intervista col Ministro della Pubblica Istruzione prof. Gentile sulla proposta di rendere obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Il Ministro ha detto che fino dal 1907 al congresso di Napoli fra gli insegnanti medi, egli ha sostenuto la necessità dell'insegnamento religioso ai fanciulli.

Io sono convinto — ha soggiunto il Ministro — che per avere un popolo veramente grande e per essere una nazione forte, sia necessario che i cittadini abbiano una concezione religiosa della vita. Per produrre questo risultato è necessario insegnare ai ragazzi la religione.

Una delle cause dello sbandamento degli spiriti è stata la decadenza, anzi il disprezzo di ogni educazione religiosa. D'ora innanzi non sarà più così

— Ma come Ella pensa — è stato chiesto all'on. Gentile — di applicare il suo progetto?

— In un modo semplicissimo, ha risposto il Ministro.

In linea generale basta rovesciare le disposizioni vigenti di legge. Oggi ci vuole una riunione di padri di famiglia ,i quali facciano una domanda collettiva perchè i loro bimbi abbiano nelle scuole l'istruzione religiosa facoltativa. Da qui in avanti sarà il contrario. Quando l'istruzione sarà obbligatoria, soltanto i padri di famiglia i quali per ragioni loro speciali non vorranno che i loro figli seguano le lezioni religiose, dovranno presentare alle autorità scolastiche una istanza perchè i propri figli ne siano esentati.

In quanto ai particolari di applicazione del mio progetto è ancora prematuro il parlarne, perch sto studiando il modo migliore per tradurre in pratica la mia idea sostenuta validamente per altri motivi diversi dai miei ma con risultato politico identico, dal partito popolare.

Io intendo che le disposizioni emanate in proposito dai poteri centrali dello Stato, arrivino alla periferia scolastica e alla Nazione con ogni energia, e con ogni azione suscitatrice di nuova idealità. Bisogna insomma impedire che la stessa organizzazione didattica della scuola diminuisca la autorità e il prestigio dell'insegnamento religioso, come purtroppo avvenne tempo addietro per quello della ginnastica nelle scuole medie.

Il corrispondente chiude la intervista dichiarando, che il Ministro Gentile non gli ha potuto dire di più sull'importante argomento, riservandosi nuovamente di illustrargli l'applicazione pratica del nuovo progetto appena avrà deciso e concretato il modo di tradurre nella realtà quotidiana delle scuole le sue proposte innovazioni.

La commissione per la riduzione degli armamenti

Una lettera di Vilfredo Pareto

ROMA, 2, — Vilfredo Pareto alla offerta fattagli dal Presidente del Consiglio di far parte della commissione per la riduzione degli armamenti presso la Società delle Nazioni a Ginevra ha così risposto:

Coligny 26 dicembre -1922.

«Eccellenza. Ringrazio per l'onore che volle farmi V. E. con sua lettera 29 dicembre pervenutami oggi non senza titubanza di far parte della commissione per la riduzione degli armamenti. La mia titubanza ha origine non dal timore di non poter secondare con pieno consenso i concetti di V. E. in tale materia poichè non so se troppo presumo nel credere di conoscere delle linee principali, ma ho per fermo che di tali concetti potrò essere volonteroso sostenitore bensì dal dubitare che mi bastino le forze per compiere una opera efficace, infine proverò, e se mi riesce a condurre a bene la impresa, ne sarò lieto altrimenti pregherò V. E, di disporre di sostituirmi con altro più avventurato. Ognuno da alla patria ciò che può e se purtroppo posso poco vorrei almeno che quel poco giovasse già pure in modo definitivo alla ricostruzione da Lei con tanto animo assunta.

Con distinto ossequio mi dico devotissimo

Firmato: Vilfredo Pareto

Le risultanze dell' inchiesta per le spese di guerra

ROMA, 2.

Inoltre il presidente del consiglio ha consegnato al sottosegretario di stato on. Acerbo gli atti sulle risultanze della missione parlamentare di inchiesta per le spese di guerra atti a lui già trasmessi dal presidente della commissione stessa on. Ulderico Mazzolani nel termine prescritto dalla legge e cioè il trentun dicembre ultimo scorso. Il Presidente del consiglio ha incaricato l'on. Acerbo di preparare una relazione acciocchè di tale importante questione possa essere investito il prossimo consiglio dei ministri. Il presidente intanto ha deciso che dalle risultanze dei lavori della commissione nessuna notizia verrà resa pubblica, prima che il governo abbia preso i provvedimenti che in seguito alla conclusione della Commis. potesse rendersi necessario e prima della trasmissione da parte del governo al Parlamento.

Gli auguri della diplomazia

AI SOVRANI D'ITALIA

ROMA, 2, — Nel pomeriggio i Sovrani hanno ricevuto il corpo diplomatico che ha loro espresso gli auguri per il nuovo anno.

Dopo il Quirinale i diplomatici si sono recati a Palazzo Margherita per gli auguri a S. M. la Regina Madre.

Il Capodanno in Tripolitania

Cordiali manifestazioni degli arabi

TRIPOLI, 1. — In occasione del Capodanno il governatore senatore Volpi ha ricevuto in numero eccezionale i capi arabi e tutte le rappresentanze metropolitane ed israelitiche. Erano intervenuti di lontane regioni del sud di tribù nomadi riavvicinatesi all'Italia in seguito alle brillanti e vaste rioccupazioni del territorio della colonia. Il pascià Hassuna Karamanli in nome degli arabi uniti ai cittadini di tutte le razze ha presentato al governatore un artistico cofano contenente una serie di pergamene coperto di migliaia di firme esprimenti la riconoscenza della Tripolitania al suo governatore.

Nell'istessa data il governo del Re per iniziativa del ministro on. Federzoni ha insignito il governatore del gran cordone dell'Ordine della Stella d'Italia.

I funerali dello studente

ucciso nel conflitto a Torino

TORINO, 2. — Stamane partendo dalla sede del fascio hanno avuto luogo in forma solenne i funerali dello studente fascista Porcu rimasto ucciso sabato scorso nel conflitto con le guardie regie. La salma preceduta dalla musica e dal clero era portata a braccia da fascisti. Seguivano i parenti e le autorità fra cui si notavano il sottosegretario di stato on. De Vecchi, il prefetto comm. Palmieri, il sindaco comm. Cattaneo con parecchi assessori, il questore generale Zamboni e molti fascisti con il gagliardetto dei fasci della provincia.

Alla chiesa di S. Massimo venne celebrata la funzione religiosa. Dopo la assoluzione della salma il corteo si ricompose e proseguì fino al cimitero monumentale.

Per la collaborazione commerciale

fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 2. — L'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana ha ricevuto ieri la colonia italiana. Nel ringraziare gli italiani di Parigi dei lori auguri,, l'ambasciatore dopo aver accennato ai gravi problemi sociali politici ed economici che tuttora attendono una soluzione ha riepilogato i principali avvenimenti dell'anno trascorso. Parlando dell'avvento del fascismo al governo il barone Avezzana ha detto: Alcuni di voi restano ancora dubbiosi sul significato di questo avvenimento memorabile, temendo che esso comprometta quelle istituzioni liberali che hanno presieduto alla formazione della nuova Italia. Il fascismo non è che la reazione di un organismo sano che vuole espellere quel le intossicazoni e degenerazioni che insidiano i più robusti corpi.

Allorchè il fascismo avrà, sotto la guida del nuovo capo del governo, restaurato l'autorità dello Stato, risanato le finanze, ristabilito il sentimento nazionale e rialzato il prestigio dell'Italia in guisa che essa possa tutelare efficacemente i suoi interessi nel mondo il fascismo avrà compiuto il suo ciclo e la nazione ne uscirà purificata e rinvigorita da nuove linfe del più giovane sangue.

Parlando dei rapporti fra l'Italia e la Francia l'ambasciatore ha accennato al recente accordo commerciale prendendone argomento per auspicare una politica di riavvicinamento che permetta alle economie dei due paesi, che per molta parte si completano di valorizzare le loro risorse con una collaborazione nel campo dell'industrie, del lavoro e del commercio.

L'ambasciatore ha terminato il suo discorso rivolgendo un saluto a S. M. il Re simbolo sacro di unione fra tutti gli italiani.

Il convegno di Parigi

Le notizie della vigilia

PARIGI, 2. — Stamane Lord Curzon si è recato all'Hotel Grillon ed è stato immediatamente introdotto presso Bonar Law I due uomini di stato inglesi si sono intrattenuti a conversare fino mezzogiorno

Nessun contatto franco inglese si è avuto stamane.

I giornali dicono che è inesatto che la questione di Tangeri debba essere discussa durante la conferenza di Parigi. Il problema non sarà studiato tra i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e della Spagna che più trdi a Londra quando Lord Curzon sarà tornato da Losanna.

A causa del consiglio dei ministri che sarà tenuto martedì mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand e durante il quale sarà definitivamente concertato il programma francese. L'apertura della conferenza non avrà luogo che alle 2 del pomeriggio al Quay d'Orsay sotto la presidenza di Poincarè

Il maresciallo Foch contrario

all'accerchiamento della Ruhr

PARIGI, 2. — Il «Matin» afferma che l'influenza del maresciallo Foch si è manifestata in senso contrario a qualsiasi azione militare troppo limitata mirante all'accerchiamento della Ruhr. Foch non è favorevole ad impegnare sia nell'interno sia nei dintorni di una regione industriale ed operaia così densamente popolata piccoli distaccamenti per la protezione dei funzionari civili. Il numero ridotto di queste forze, la loro disposizione in un territorio, in cui le case per modo di dire si toccano, possono facilmente provocare incidenti che esigerebbero delle sanzioni. Quindi lo scopo voluto dal governo francese, che è di mantenere la Ruhr nel suo carattere di pegno produttivo non sarebbe affatto raggiunto. Tenendo conto di questi apprezzamenti, il governo francese è giunto nell'idea che non sia necessario accerchiare il bacino della Ruhr per percepire i redditi doganali che con un sistema di accertamento tutti questi introiti possono essere esatti dagli alleati a mezzo di un certo numero di uffici collocati nelle grandi città e la cui sorveglianza sarebbe facile, molto più facile.

LA PRIMA SEDUTA

PARIGI, 2, — Oggi alle ore 14 ha avuto inizio la conferenza interalleata delle riparazioni che è la continuazione delle discussioni incominciate a Londra.

In questa prima seduta il presidente del consiglio Poincarè ha preso per primo la parola ed ha presentato un progetto sul regolamento della questione delle riparazioni.

Ha poi preso la parola il signor Bonar Law che ha esposto il progetto inglese.

Infine il marchese dela Torretta ha ripresentato il progetto dell'on. Mussolini che aveva avuto a Londra un esame preliminare e sul quale le delegazioni si erano pronunciate in modo definitivo. Il marchese della Torretta nell'esporre il progetto italiano, ha aggiunto che questo conteneva qualche modifica e qualche maggiore specificazione introdotta allo scopo di avvicinare sempre più i punti di vista che si erano delineati a Londra fra le varie delegazioni e ciò per giungere più facilmente ad una intesa fra tutti gli alleati. Su questi tre progetti non è stata aperta la discussione, ma tanto il marchese della Torretta che il signor Poincarè ed il signor Bonar Law si sono limitati ad illustrare brevemente le rispettive proposte

La conferenza ha deciso di tornare a riunirsi domani alle 11 per dare il tempo alle varie delegazioni di esaminare i vari progetti e fare le loro osservazioni.

I tre progetti «In Extenso» sono stati dati alla stampa. I lievi cambiamenti ora apportati al progetto presentato a Londra del presidente del consiglio Mussolini, già pubblicato in Italia, non modificano nè la costanza, nè lo spirito.

Previsioni e congetture della stampa inglese

LONDRA, 2. — Il «Times» ritiene che le conversazioni che si inizieranno oggi a Parigi non dureranno meno di tre giorni.

uTuttavia esso crede che Bonar Law potrebbe trovarsi nella necessità di prolungare il suo soggiorno di due settimane.

Lo stesso giornale esaminando le intenzioni della Francia si domanda a qual punto alcune misure progettate possono essere considerate come veramente utili e dubita specialmente della efficacia della sostituzione del personale tedesco col personale francese per la esazione delle imposte.

Una rivolta nei bacini petroliferi

DELLA MESOPOTAMIA

PARIGI, 2. — Un radiotelegramma da Costantinopoli segnala che secondo informazioni da fonte ufficiale kemalista un insurrezione è scoppiata a Mossul e che tutte le regioni petrolifere che sono oggetto di contesa alla Conferenza di Losanna, i cui sudditi turchi e le tribù Kurde si sono rivoltate chiedendo che la totalità dei territori sui quali esse vivono vengano annesse alla Turchia.

Una lanciata di bombe a Lisbona

PARIGI, 2, — Un telegrmma da Madrid segnala che nell'ultima notte dell'anno sette bombe sono state lanciate a Lisbona in vari quartieri della capitale. Parecchie erano state collocate in prossimità della residenza del Governatore Civile.

Un'altra esplose di fronte al Consolato italiano. Non vi sono però vittime

Nuovo istituto per avviare o proteggere l'emigrazione permanente e temporanea

Inchiesta continuativa sui mercati di lavoro

COME FU COSTITUITA

ROMA, 2 — Il Ministro degli affari esteri uniformandosi al criterio che si debba lasciare emigrare chiunque liberamente lo voglia, ma che sia anche necessario ricercare tutte le occasioni possibili per intensificare, e ove occorra, dirigere la eccedenza dei nostri emigrati, ha istituito per mezzo del commissariato generale della emigrazione una inchiesta di carattere continuativo sul mercato mondiale del lavoro.

Vi contribuiscono da tutti i paesi gli agenti diplomatici e consolari, gli gli inviati del commissariato, le banche le associazioni, le camere di commercio italiane, le compagnie di navigazione e i loro agenti ed anche privati che si occupano di commercio industrie e di emigrazione.

Il sistema di raccolta delle notizie permette: A) di tenersi al corrente in ogni momento e giorno della possibilità di impiego della nostra mano d'opera: B) di suggerire ai nostri emigranti dove possono proficuamente dirigersi: C) di collocare sul lavoro e a buone condizioni un numero di persone maggiore di quello che si recherebbe all'estero spontaneamente: D) di trasportare all'estero imprese di lavoro italiane alle quali già sono stati procurati lavori ed ordinazioni importanti.

CONDIZIONI DEI MERCATI ESTERI

Pochi sono i paesi nei quali oggi può dirigersi la nistra emigrazione spontanea quella che nei tempi di anteguerr costituiva il grosso dell'esodo annuo di nostra gente (media 562 mila). Infatti in alcuni stati (Stati Uniti, Canadà, Svizzera, Inghilterra,) legislazioni tassative regolano l'ingresso in modo tale di vietarlo a gran numero dei nostri lavoratori: in altre nazioni il deprezzamento della moneta locale rende improficuo il lavoro e difficile le condizioni di vita (Germania Austria, Ungheria, Rumenia) altrove la crisi di disoccupazione che impervèrsa anche nei paesi di emigrazione rendono non consigliabile al nostro emigrante di intraprendere il lungo viaggio senza preventiva sicurezza di impiego (Argentina, Australia): in altri stati la emigrazione di braccia tranne quelche caso isolato non può andare scompagnata da investimenti di capitali (in genere il Centro ed il Sud America, Perù, Venezuela, Messico, Equatore, Russia, Canadà, Brasile).

In questo ultimo caso si deve naturalmente considerare se la sicurezza interna o il clima o le condizioni sanitarie rendono consigliabile l'impiego del denaro e dei lavori (Russia, Messico, Panama, Asia Minore).

Il Brasile offre di solito largo impiego sotto forma di salario nelle fazendas a famiglie coloniche regolarmente costituite ma si sa a quali inconvenienti ha dato e continua a dar luogo l'impiego di questi agricoltori.

ANDAMENTO DEGLI ESPATRI SINGOLI NEL 1922

Gli espatri singoli da parte italiana si mantengono entro il limite tracciato dalle legislazioni straniere.

I lavoratori si dirigono ovunque sono personalmente attirati o richiesti Fatta esclusivamente di espatri volontari è la emigrazione per gli Stati Uniti che ha coperto in soli cinque mesi (luglio novembre) la quota prefissa di 42075 per tutto l'anno fiscale 1922-923

Notevole è anche il flusso di espatri singoli verso la Francia (più di 30000) Aveva ricevuto qualche rilevanza la emigrazione diretta in Australia ma ora dovrà contenersi a causa delle tristi condizioni di quel mercato. Ha ripreso invece le caratteristiche e le proporzioni di anteguerra quella diretta all'Argentina che come si sa ha carattere temporaneo,. Verso il Brasile hanno salpato circa un migliaio di persone al mese.

ANDAMENTO DEGLI ESPATRI COLLETTIVI

Anche gli espatrii collettivi (cioè le squadre di lavoratori richiesti individualmente o numericamente da ditte o da imprese estere) hanno preso consistenza e sviluppo negli ultimi anni in seguito alla azione pertinace ed intensa spiegata dal Commissariato generale di emigrazione che ha saputo felicemente abbinare la tutela dell'interesse dell'emigrante e la valorizzazione del lavoratore italiano ricercando esso stesso i datori stranieri di lavoro già in uso con la Germania e colla Svizzera prima della guerra , questo genere di attività che è un vanto del nostro paese, faticosamente imitato oggi anche da altri paesi di emigrazione, ha avuto speciale sviluppo nei riguardi della Francia che a causa della ricostruzione delle regioni devastate e del trattato di lavoro franco italiano offre un campo di azione veramente eletto.

Seguono in linea di importanza gli arruolamenti per il Belgio e per l'Africa del nord.

Il Commissariato ha potuto inviare nel 1922 già in possesso prima della partenza di regolari contratti di arruolamenti contenenti ottime condizioni ben quarantamila operai in Francia che si sono aggiunti ai trentamila lavoratori circa espatriati spontaneamente. Inoltre si è ottenuto che le imprese italiane e le nostre cooperative possono essere ammesse ai lavori in Francia alle stesse condizioni della impresa francese.

ANDAMENTO DEGLI ESPATRI E DEI RIMPATRI

Alla fine del dicembre la emigrazione à raggiunto la cif. di 260.000 persone in cifra rotonda, ma anche il numero di rimpatriati è stato assai rilevante in confronto degli espatri. La maggior parte dei rimpatriati ha carattere stagionale come quelli dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera dove i nostri emigranti sono in massima parte edili e ricatrano nel regno a causa della sospensione dei lavori all'inizio della stagione invernale; dalla Argentina dove parecchi si recano per il solo periodo del raccolto.

Altri rimpatriati possono dirsi straordinari o forzati, come quelli dall'Australia a causa della crisi, dall'Anatolia in seguito dei recenti avvenimenti, dall'Egitto a causa del cambiamento della impresa assuntrice di lavori di sbarramento del Nilo.

COLONIZZAZIONE E GRANDI LAVORI

Il ministro degli esteri ha portato il suo esame su parecchi progetti di colonizzazione che sono stati accuratamente studiati dal commissario generale di emigrazione ai quali sono stati presentati dai suoi funzionari o da privati.

Specialmente interessanti sono i progetti di colonizzazione nel Kandaterre dei Menimoniti, in San Paolo della compagnia Generale del Paranà e in San Paolo della concessione governativa al Paranà della impresa colonizzatrice per gli stati di Rio Grande Do Sud e Santa Caterina. Nel Messico) Bass aCalifornia e stato di Jalisico nel Venezuela (lago di Maracaibo). Altri progetti di colonizzazione o di grandi lavori sono allo studio anche in Europa: in Francia (sindacato agricolo bresciano) ed in Russia concessione al gruppo Parodi Delfino e alle cooperative agricole) ed in Asia Minore ecc.

La colonizzazione di queste impresa è ostacolata alla difficoltà di trovare in Italia il finanziamento necessario anche nei casi in cui esse si presentano sotto ogni rapporto favorevole.

Di parecchie altre iniziative di cui troppo si parla in pubblico è invece il caso di seriamente diffidare. In questo momento sotto le direttive del presidente del consiglio si stringono le trattative per creare un ente di finanziamento per il lavoro italiano all'estero.

PROSPETTIVE PER IL 1923.

Dalle notizie che ci giungono giornalmente non si possono trarre illusioni molto lusinghiere per la prossima primavera tuttavia sembra che la situazione emigratoria in vari paesi potrà migliorare sensibilmente .

Si confida di aumentare il numero dei nostri lavoratori nel Belgio (Miniere di carbone) e nelle miniere della Francia benchè si sappia che per la costruzione edilizia verrà stanziata la stessa somma di quattro miliardi che era stata iscritta nel bilancio del 1922.

Nel Marrocco, in Tunisia e in altre Nazioni della Europa centrale: Rumenia, Ungheria si ha ragione di ritenere che potranno essere impiegati nostri operai specializzati.

Il mercato dell'Asia Minore si presenterà favorevole se si darà seguito ai progetti di costruzioni ferroviarie, alla ricostruzione di Smirne e delle altre città distrutte che pare siano per essere assunti da ditte colle quali già siamo entrati in rapporti.

Forse anche in Svizzera potranno migliorare le condizioni generali dando impiego di maggior numero di nostri emigranti specialmente di edili.

Per i paesi transoceanici si spera che si possa continuare senza ostacoli l'invio di famiglie coloniche nelle fazendas di San Paolo (Brasile) in attesa che possa essere realizzato quel che progetto di colonizzazione idoneo ad assorbire qualche decina di migliaia di persone. Infine non è esclusa la probabilità che gli Stati Uniti si decidano ad aumentare il numero degli stranieri ammissibili ogni anno, qualora al suggerimento ed ai piani proposti da noi sia riservata dalle Camere Federali la stessa simpatica accoglienza che ad essi è stata fatta dal gabinetto e dalla pubblica opinione.

Comunque nella peggiore ipotesi si prevede che la emigrazione italiana raggiungerà le trecentomila persone anche se colla mancata realizzazione di qualche buon progetto di colonizzazione non si potrà dare alle correnti emigratorie quel maggior incremento che è nelle nostre preoccupazioni e nei nostri voti.

Provvedimenti ferroviari a favore del commercio dei legnami

Riattivazione delle rispedizioni

Nell'interesse del commercio dei legnami e della industria del legno nelle Terre Liberate e Redente e specialmente nella Provincia di Udine, è utile, anzi indispensabile riattivare le convenzioni per la rispedizione del legname a tariffa diretta liquidabile a rimborso annuale per quelle ditte che hanno bisogno di concentrare in una stazione italiana una rilevante quantità di legname, sia proveniente dall'Austria e Jugoslavia, come pure dalle foreste nazionali.

Un grossista del ramo legnami ha assoluto bisogno di concentrare in un dato punto le produzioni provenienti da diverse zone forestali, siano esse all'interno oppure oltre confine, per il semplice fatto che ogni singola produzione non può fornire tutte le qualità, assortimenti e misure di cui un grossista ha bisogno per soddisfare le richieste dei suoi clienti, e perchè il grossista non può stabilire per ragioni di economia presso ogni singola produzione tutto il complicato meccanismo tecnico ed amministrativo indispensabile ad un grande deposito di rifornimento.

Danno economico per le mancate rispedizioni

Mancando la rispedizione, il grossista italiano si trova in stridente stato di inferiorità di fronte alle ditte e sindacati austriaci e jugoslavi che possono spedire direttamente ai clienti italiani, con spiccata tendenza a monopolizzare il commercio dei legnami ad intero loro profitto. Mancando adunque la rispedizione, i grossisti italiani non possono fruire del nolo diretto dal confine a destinazione, e devono pagare due noli separati, la cui somma data la nostra tariffa a zone, risulta molto maggiore del nolo diretto.

Portando un esempio pratico, per un deposito di concentramento situato a Udine, abbiamo la seguente differenza per un carro da 100 quintali proveniente da Tarvisio e diretto a Roma in base alla tariffa n. 70, non computando i diritti di carico, scarico ecc.

Nolo diretto Tarvisio-Roma Lire 1347.20.

Nolo Tarvisio-Roma con appoggio a Udine:

Nolo Tarvisio - Udine	L.	276.80
Nolo Udine Roma	»	1229.60
Totale	L.	1506.40

Maggior nolo con appoggio a Udine lire 159,20

Osservasi poi che tale maggior nolo di lire 159,20 corrispondente a lire 8, per metro cubo risulta per le spedizioni appoggiate a Udine e dirette a Roma, mentre il maggior nolo è ben maggiore qualora la merce sia appoggiata a Mestre, Padova ecc., diretta più verso l'Italia meridionale. Portando un nuovo esempio, per una spedizione da Tarvisio a Napoli con appoggio a Mestre, abbiamo la seguente differenza:

Nolo diretto Tarvisio-Napoli L. 1586.

Nolo Tarvisio-Napoli con appoggio a Mestre:

Nolo Tarvisio-Mestre	L.	496.—
Nolo Mestre-Napoli	»	1341.20
Totale	L.	1837.20

Maggior nolo con appoggio a Mestre L. 251,20.

e tale differenza di nolo corrisponde a circa lire 12 — per metro cubo!!

Negli anni 1919-1920 i guadagni erano sufficienti e tali differenze di nolo quantunque molto marcate non compromettevano seriamente la esistenza dei depositi di concentramento, ma ora con la attuale crisi che perdura colle tendenza alla stabilizzazione dei prezzi e colla riduzione dei profitti e l'inasprimento delle imposte i grossisti del ramo legnami non possono sopportare un aggravio tanto eccessivo che li mette in stridente inferiorità di fronte alle ditte austriache e jugoslave, che usufruiscono del nolo diretto senza pagare un centesimo di imposte all'Italia.

—o—

La domanda di rispedizione agli effetti del nolo diretto non è un aggravio per il bilancio della Amministrazione delle ferrovie, ma un utile indiscutibile per le ferrovie stesse e per la economia della nazione.

Partendo dal presupposto che lo Stato non conceda le rispedizoni, tutti i depositi di concentramento del Veneto e della provincia di Udine in ispecie, sono destinati a scomparire completamente, perchè la fornitura del legname per Italia resterà interamente nelle mani dei grossisti austriaci e jugoslavi, che naturalmente non avendo necessità di appoggiare la merce ad una stazione italiana, possono usufruire del nolo diretto senza bisogno di speciali convenzioni colle ferrovie italiane, e si potrà ben affermare che l'Italia dopo vinta la guerra con tanti sacrifici di sangue e denaro, ha perduto la guerra economica trovandosi di fronte ai vinti in condizioni molto peggiori dell'ante guerra.

Le conseguenze pratiche ed economiche derivanti dalle rispedizioni sono riassunte come appresso:

Utile dello Stato dipendente dalle rispedizioni

a) Il monopolio austro-jugoslavo per la fornitura del legname che abbisogna all'Italia sarà considerevolmente indebolito permettendo ai grossisti italiani di concludere grossi acquisti in blocco in Austria e Jugoslavia portando la merce alla rinfusa nei depositi di concentramento italiani per assortirla e prepararla conforme alle richieste e gli usi dei consumatori italiani, eliminando la dura necessità di costringere i grossisti italiani a cedere il campo ai grossisti stranieri, chiudendo i propri depositi, oppure trasferendoli in Austria e Jugoslavia affrontando una terribile incognita economica e morale ed in qualunque caso sottraendo un rilevante cespite tributario alle finanze dello Stato, a tutto beneficio dei nostri nemici di ieri.

b) La concessione delle rispedizioni manterrà in vita gli attuali depositi di concentramento e ne creerà di altri favorendo una naturale concorrenza a tutto beneficio del consumatore italiano, che potrà trovare tutto quanto gli abbisogna senza ricorrere al grossista oltre confine che per assortimento, misura e pagamento della merce ha rimesso in uso le forche caudine.

c) I depositi di concentramento formeranno un cespite non trascurabile per la economia dello Stato derivato da tutte le imposte erariali, provinciali e comunali reltive ai grossi depositi di concentramento e cioè: ricchezza mobile e tassa fabbricati con tutte le altre tasse e sovraimposte e accessorie per redditi che per forza di cose emanano da un grosso nucleo commerciale ed industriale, che darà pure un sensibile controbuto ad un maggior impiego della mano d'opera locale per le operazioni di scarico, ricarico, assortimento della merce ed eventuali industrie del legno che potranno certamente sorgere quale completamento dei granti depositi di concentramento.

d) Gli accennati depositi di concentramento sono serviti i ngrande maggioranza da raccordi ferroviari, e quindi la amministrazione ferroviaria incassa i canoni per detti raccordi e per la spinta di ingresso e di uscita dei carri ed altri diritti fissi.

e) Nella rispedizione saranno adoperati carri italiani facendo risparmiare alle ferrovie il «rilevante affitto dei carri vuoti di ritorno austriaci e jugoslavi», e sarebbe sufficiente questo semplice fatto per prendere in seria considerazione quanto si propone con la presente.

f) I proprietari delle foreste nazionali ed i piccoli produttori di legnami che, sia per mancanza di mezzi, sia per mancanza di una completa organizzazione tecnica - commerciale non possono mettersi alla pari dei grossisti, e devono cedere a tali grossisti le loro produzioni in blocco risentiranno un indiscutibile utile, benchè il grossista liberato dall'ingiusto peso del maggior nolo di rispedizione, potrà certamente pagare al produttore qualche lira in più per l'acquisto della produzione annuale in blocco.

Protezione per l'industria delle segherie

Quanto sopra in linea principale ed in linea secondaria, essi chiedono che l'industria delle segherie per il legname in tronchi non sia lasciata morire. L'Austria e la Jugoslavia tendono con tutte le forze ad ostacolare l'esportazione del legname in tronchi per monopolizzare anche questa industria, ed è doloroso constatare come a guerra vinta l'Italia non sia riuscita ad ottenere nemmeno quello che i trattati di commercio ci avevano assicurato ante guerra.

Per quei depositi di concentramento che tengono in esercizio anche impianti di segheria per legname in tronchi, fermo il diritto di coprire il tonnellaggio in partenza di legname segato, con altrettanto tonnellaggio di legname in tronchi, si chiede che sul «plus» tonnellaggio derivato dai cascami per la segatura, e differenza di peso specifico, venga accordata una conveniente riduzione di nolo dal confine fino al deposito di concentramento prendendo esempio dalla Germania che 20 anni addietro per attirare sul proprio territorio l'industria del legno, applicò alle provenienze austriache di legname segato un altissimo dazio di importazione, lasciando esente da tale dazio il legname in tronchi. Con tale sistema la Germania dopo un quinquennio era riuscita a capovolgere l'importazione legnosa dell'Austria portando a 4 quinti della totale importazione il legname in tronchi dando vita a innumerevoli e moderne segherie; e per riuscire a tale intento accordò una forte riduzione di tariffa sul trasporto del legname in tronchi sul percorso ferroviario nel proprio territorio, e si noti che la Germania e Austria erano sorelle ed alleate.

—o—

Da quanto consta al sottoscritto, pare finalmente (troppo tardi) che la Amministrazione delle ferrovie abbia compreso l'importanza del problema di cui la presente è che non sia aliena dal concedere la rispedizione come ante guerra, ma «more solito» la cosa dev'essere incompleta, perchè l'Amministrazione ferroviaria intende di trattenere il 25 per cento della differenza noli da rimborsare sotto lo specioso pretesto di coprire eventuali spese di contabilità (burocrazia) per la liquidazione annuale dei rimborsi!

In base alle convenzioni per la rispedizione in vigore ante guerra il concessionario doveva a fin d'anno presentare tutti i documenti relativi alle rispedizioni corredate da specchietti di contabilità già preparati e conforme alle norme tassativamente fissate dalle convenzioni, dalle quali risultava chiaramente il nolo pagato, il nolo diretto, e la differenza da rimborsare, di modo che il controllo da parte dell'Amministrazione ferroviaria riusciva facile e sollecito.

Non si comprende quindi dove si possa esistere questa costosa complicazione contabile che dovrebbe essere pagata con qualche milione di lire.

Comunque anche se le accennate rispedizioni possono far emergere qualche insignificante spesa di contabilità, tale spesa è compensata ad usura dall'utilità che lo stato risente per i cespiti accennati alle lettere c) d) e) f) della presente.

Osservasi infine che le rispedizioni dovrebbero essere accordate solo alle ditte «Italiane di fatto», e dicesi di fatto, perchè una ditta può essere italiana di nome e straniera di fatto, e qualora non venga presa in serio esame quest'ultima considerazione potrà succedere che per evitare l'incremento del monopolio del legname in mani straniere, lo si porti in Italia, «ma sempre nelle stesse mani».

Conclusione.

«I grossisti del ramo legnami non domandano condizioni privilegiate sulla tariffa di trasporto che specialmente in questo difficile momento sarebbero ingiustificate, ma essi domandano puramente di poter svolgere il commercio del legname in Italia in condizioni che non siano di evidente inferiorità di fronte agli importatori stranieri, e ciò corrisponde ad un sacrosanto diritto che dallo Stato non può essere disconosciuto».

Giuseppe Micoli

Udine, 22 dicembre 1922.

Cronaca delle Provincie

Le nuove strade in Friuli e la necessità di una classifica

Nel dopo guerra per far fronte alla disoccupazione che infieriva allora nella nostra provincia, furono costruite, come è noto, molte strade; il «Giornale di Udine», una volta ha detto: troppe strade.

Dove però c'erano sindaci oculati o cittadini intelligenti ed autorevoli, sorsero strade di reale necessità, le quali costituiscono la redenzione di paesi un tempo segregati dal mondo. Di queste strade mi occupo nel presente cenno per dichiarare anzitutto che non è possibile lasciarle andare in abbandono: ciò che si verificherebbe indubbiamente ove non fosse curato il loro buon mantenimento. La provincia che in via transitoria si era assunta la manutenzione delle strade comunali, non potè occuparsi di queste ultime perchè i comuni generalmente si sono dimenticati di classificarle quali «strade comunali», secondo è prescritto dagli articoli 17 e 18 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 n. 2248, e quindi in questi anni (salvo qualche eccezione) non furono curate affatto.

Ora che le strade comunali sono ritornate ai Comuni, converrà che almeno questi ne curino la manutenzione e assumano a loro carico quelle spese, alle quali — se fossero stati un po' solleciti — avrebbe provvisto invece, finora, la Provincia.

Si rende necessario pertanto che i Comuni deliberino intorno alla classifica delle strade nuove, eseguite entro il territorio di ciascuno di essi, diversamente non risulterebbe nemmeno giustificato lo stanziamento in bilancio di una spesa per la loro manutenzione.

Quando poi l'autorità tutoria dovrà decidere su eventuali contestazioni, ne sentiremo probabilmente di belle.

Per non spendere per la manutenzione annuale ci saranno consigli che forse rifiuteranno la classifica a strade, per le quali si sono impegnati per parecchi anni e in misura considerevole. E' toccherà magari all'Autorità tutoria d'intervenire...

Altre strade invece, che costarono un occhio della testa, converrà forse sieno abbandonate al loro destino, non potendo il Comune sottostare alle spese di manutenzione, e allora emergerà meglio che mai il delitto di certe spese pazze, fatte a cuor leggero da Rappresentanze Comunali...

Vista la indolenza di tanti Comuni, non sarebbe il caso che la R. Prefettura, con circolare da comunicarsi anche ai giornali cittadini, richiamasse i vari Comuni alla osservanza delle disposizioni di legge, invitandoli a deliberare intorno alla classifica delle nuove strade?

Sottopongo l'osservazione al prudente criterio del capo della Provincia, il quale non potrà a meno di interessarsi per la buona conservazione delle strade utili, che costarono anche somme ingenti.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono 1. — Il Consiglio del Comune è convocato in seduta straordinaria per giovedì 4 corrente mese alle ore 15 per trattare tra altri, i seguenti oggetti:

Ancora sulle dimissioni del signor Geminiano d'Orlandi da consigliere comunale;

Bilancio preventivo 1923 della Congregazione di Carità;

Bilancio preventivo comunale per il 1923;

Nuovo regolament organico per gli impiegati e salariati del Comune,

Nomina della Commissione elettorale comunale e per la tassa famiglia.

Rinnovazioni di cariche.

Conferenza antialcoolica

Ci scrivono 2 — Per iniziativa del sottocomitato di propaganda contro l'alcoolismo domenica 7 corrente alle ore 14 in questo capoluogo sarà tenuta una conferenza antialcoolica, la prima della serie che verrà svolta nel circondario di Cividale.

Oratore sarà il benemerito direttore Didattico cav. Antonio Rieppi, membro del Sottocomitato, che da molti anni dedica ammirabile attività nel campo della lotta antialcoolica, con fede di educatore, con alto spirito di civismo e patriottismo.

In questa prima conferenza svolgerà il seguente tema:

L' alcool dissolvitore di ogni sana energia fisica, morale e intellettuale; causa principale dei delitti, di miserie e di disordini nella vita pubblica e privata.

I riflessi dell'alcoolismo nei fanciulli. — Mezzi adottati dai popoli civili per combattere l'ubbriachezza. — Pregiudizi intorno all'alcool; suoi effetti reali — Linee generali di un programma di lotte contro il vizio che rovina e disonora l'umanità.

Il Sottocomitato si raccomanda alle autorità cittadine, ai Sanitari, agli ecclesiastici, agli insegnanti delle scuole secondarie, primarie e professionali, alle istituzioni ed associazioni, ai direttori di stabilimenti ed opifici, alle organizzazioni operaie ed impiegatizie, di diffondere la notizia e promuovere il più numeroso concorso alla conferenza.

Confida che il numeroso intervento di autorità, rappresentanze, scolaresche ed organizzazioni oltre che ad offrire terreno al buon seme della parola educatrice, serva anche di manifestazione esteriore atta ad interessare la pubblica opinione.

La visita di Capodanno

Questa mattina seguirono le visite di pramatica alla Prefettura ed in Municipio.

Questa mattina un nucleo di bandisti percorse le vie della città, suonando allegre marcie.

Alle 14 la fanfara degli Alpini di presidio allietò con le sue marcie ed inni nazionali squarciando quella monotonia che il maltempo produceva.

Sull'antenna di piazza, e dai vetroni del Municipio sventolavano i tricolori.

Decesso

Allo spuntare dell'alba di questa mattina è mancata all'affetto della mamma e dei parenti, la giovinetta Maria Ornella, un angelo di bontà.

All'afflitta mamma, ed ai parenti le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza

In morte della compianta signora Luigia Carli, ed in favore del fondo pro erigenda Casa di Ricovero, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Moro ing. Vittorio e famiglia L. 10 —Zurchi Giulia 10 — Tellini Anna 10.

Il signor Pietro Fort e famiglia nella ricorrenza del primo d'anno ,ha offerto alla Casa di Ricovero un sacco di granoturco.

L'Istituto beneficato vivamente ringrazia.

Pervenuto alla Congregazione di Carità,, pro fondo erigenda Casa di Ricovero ed in morte della compianta sig.a Luigia Carli, le seguenti offerte: Zurchi Giulia di Manzano L. 10 — Tellini Anna di Manzano L. 10 — Angeli Felicita ved. De Grandi-Napoli L. 10 — Zorzella Coceani Luisa L.5

Da PERCOTO

Le prepotenze di un energumeno

Ci scrivono 2: — Da qualche tempo ha preso domicilio in paese, un piccolo negoziante, conosciuto sotto il nome di «Toscanino»; certo Conti Adelindo di Campi Bisenzio.

In una tragedia domestica gli fu uccisa la prima moglie ed ora è passato a seconde nozze con certa Romilda Coseani e conduce il commercio di stracci, ferra-vecchi e coloniali.

Gli affari però non gli andavano proprio bene e fu costretto qualche mese fa a cedere il negozio di coloniali al sig. Arturo Pagato di Buttrio, impegnando con regolare contratto notarile una buona uscita di L. 3000; ed impegnandosi con tale vendita a non riaprire altro commercio di commestibili in paese.

Senonchè il Pagato, — reduce della guerra libica ed ex combattente, — che in America aveva col sudore e coll'onestà guadagnato un piccolo capitale, vide con sua meraviglia e dolore che, pochi giorni dopo il rogito notarile, il Conti, riapriva un nuovo negozio vicino al suo acquistato con la somma per lui rispetabile, di cui più su si è parlato.

Così il Pagoto non solamente veniva a perdere il denaro sborsato, ma si vedeva minacciato nel guadagno del pane quotidiano, stantechè il Conti faceva viva pressione sulla clientela di servirsi nel suo negozio, ed il paese lo assecondava ciecamente.

Contro un tale stato di cose il Pagoto ricorse al Tribunale ed ottenne sentenza che lo autorizzò ad un sequestro conservativo sulla merce del Conti, date le sue condizioni speciali sulla piazza commerciale.

Il Conti s'infuriò e minacciò il Pagoto più volte nella vita; con arte cercò distorglierli vieppiù la clientela perchè lo sapeva ascritto al partito fascista, finchè l'ultima sera dell'anno passò alla via di fatto, assalendolo sulla via con un coltello affilato dalla lunghezza di centimetri 45, ma fortunatamente colpendolo solo alla mano, essendo giunto a tempo il Pagoto a trattenere l'arma.

I carabinieri subito informati del grave fatto accorsero, e procedettero all'arresto del Conti, traducendolo alle carceri di Udine ove terminò l'ultimo dell'anno e comincierà quello nuovo di espiazione.

Il tristo fatto ha destato in paese penosa impressione.

Da MAGNANO IN RIVIERA

A proposito della crisi comunale

Ci scrivono 31: — E' ben giusto quanto si legge oggi in una corrispondenza da Magnano in Riviera. Per imprimere alla amministrazione comunale un'attività efficace, ci vuole collaborazione pronta e volonterosa di tutti i rappresentanti delle varie frazioni del Comune.

Con le dimissioni di ben sette su quindici consiglieri, il Consiglio è pressochè nell'impossibilità di funzionare ,e moralmente si può considerare privo di qualsiasi autorità. Tanto è vero che il testo unico della legge comunale, all'art. 80, dispone che, qualora mancassero altri tre consiglieri a Magnano (ossia il Consiglio avesse perduto i due terzi dei suoi membri), il Consiglio stesso dovrebbe essere rinnovata per intero...

L'articolo citato dispone che si debbano fare le elezioni suppletive, quando il Consiglio abbia perduto oltre un terzo dei suoi membri.

A Magnano quindi, dovrebbero essere indette senz'altro le elezioni suppletive: dal momento però che il Comune deve incontrare una spesa un po' rilevante per dette elezioni, perchè non si potrebbe rinnovare per intero tutta la Rappresentanza comunale?

Nelle attuali condizioni tutt'altro che favorevoli per le ammministrazioni comunali, non mancheranno certo tra gli otto in carica, tre consiglieri pronti al non grave sacrificio della rinuncia, pur di giovare alla concordia e al progresso locale.

D'altro lato, i tre rinunciatari sarebbero già designati dalla realtà delle cose.

Il fatto di rimanere assenti per una intera sessione ordinaria (art. 289 della legge comunale) imposta la decadenza da consiglieri, e fu osservato nella precedente corrispondenza da qui che due consiglieri furono assenti per due intere sessioni; e che probabilmente, in primavera, riprenderanno la via della emigrazione temporanea.

La terza rinuncia sarebbe poi offerta dal Sindaco f. f., potendo ,come già fu rilevato, essere dichiarato decaduto, ove si ricorra richiamandosi alle disposizioni di legge.

Provocato lo scioglimento del Consiglio Comunale, non è fatto tutto però. poichè un altro compito spetta agli elettori del Comune: quello di abbandonare ripicchi e antipatie personali, e di mandare una buona volta in Municipio persone, le quali sappiano amministrare con oculatezza ed energia.

Un elettore

Da MERETTO DI TOMBA

Gravissimo incendio
Un panificio distrutto

La notte di capo d'anno rimase quasi distrutto totalmente dal fuoco il pastificio di Fioravante Pellis. Egli si trova a due chilometri dal paese. La popolazione venne svegliata all'improvviso da alcune grida: Al fuoco, al fuoco!

In un batter d'occhio si trovarono tutti in strada e corsero verso il Pastificio per prestar l'opera loro in quanto era possibile.

Il fabbricato a due piani, con casamento centrale a due ali, sporgenti e a già quasi completamente investito dalle fiamme. Si potè salvae parte della merce posta nel magazzino che si trovava nel centro.

L'opera dei molti volonterosi non era però sufficiente, e si pensò di telegrafare per soccorsi a Udine, ma non fu possibile di servirsi di questo rapido mezzo. Due giovani allora, in bicicletta, corsero a Udine a chiamare i pompieri. Naturalmente si era perduto del tempo prezioso e una squadra di pompieri con l'auto pompa giunse sul posto alle 4 antim. quando il fuoco aveva già compiuta la sua opera.

Era crollato il tetto dell'edificio di sinistra rovinando le macchine e gli attrezzi del molino.

Le cause dell'incendio non si conoscono i danni sorpassano le 100 mila lire. I primi ad accorgersi del fuoco furono gli stessi proprietari che abitano nell'ala destra del fabbricato.

I pompieri di Udine ripartirono verso le 8 di ieri mattina.

Da S. DANIELE

Il debutto dei filodrammatici

Ci scrivono 2: — L'annunciata recita dei nostri dilettanti filodrammatici avrà luogo giovedì 4 corr. alle ore 20.30 nella sala teatrale Corradini, con il lavoro del Testoni: «Il dilemma del marito», brillante commedia in 3 atti.

La cittadinanza attende con impazienza il debutto dei giovani dilettanti.

Non furto ma smarrimento

Il sig. Giacomo Buttazzoni direttore del bar Asquini aveva denunciato ai Carabinieri il furto del suo portafoglio contenente oltre 1300 lire.

Viceversa oggi la Sig.a Gina Morandini lo rinvenne nel gabinetto del teatro, smarrito dallo stesso Buttazzoni.

L'onesta signora , moglie dell'impresario cinematografico, si è affrettata consegnarlo al suo legittimo proprietario.

Rallegramenti.

Da NIMIS

Un nuovo ingegnere

Ci scrivono 2: — Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino signor Gervasi Gio. Batta si è laureato con splendidi voti in ingegneria Industriale al R. Politecnico di Milano...

Al distinto giovane, ufficiale d'Artiglieria ed ex combattente, le nostre congratulazioni ed il nostro plauso.

Ieri spegnevasi serenamente

Elisa Fabris ved. Mucelli

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio i figli Giovanni con la moglie Adelaide Soldati, Elena col marito comm. Luigi Marcialis, la nuora Bice Caiselli ved. Mucelli, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

Roma, 2 gennaio , Via delle 3 Pile 7.

Le famiglie Iacono e Gentilini, profondamente commosse ringraziano il Comando del 2.o Fanteria ,le rappresentanze dei Combattenti, gli amici tutti che con fraterno animo vollero rendere l'ultimo saluto alla salma del loro caro

Ten. IACONO PIERO

Udine, 2 gennaio 1923.

Il trasporto della salma del compianto

GASPARE PARPAN

avverrà Giovedì 4 corrente mese alle ore 9 dalla Stazione Ferroviaria al Cimitero urbano.

Da TARCENTO

Rapinati

Sere or sono furono rapinati certi Pellis padre e figlio da Ragogna da due individui spacciatisi per fascisti La Sezione Fascista ed i carabinieri indagano.

E' certo però, per una serie di circostanze, che i rapinatori non sono fascisti.

Purga

E' stata somministrata lunedì nel pomeriggio in un esercizio presso la stazione ferroviaria.

Certo Zor Celio da Segnacco è ferroviere a S. Giorgio di Nogaro cantava una serie di improperie al fascismo ed ai fascisti.

Due fascisti presenti gli somministrarono prima una dose di olio da tavola e poi una dose di olio di ricino.

L'Avanguardia Giovanile Fascista

E' stata domenica, 31, ufficialmente costituita l'Avanguardia Giovanile Fascista.

Hanno parlato il segretario dell'avanguardia ed il segretario del Fascio.

Gli avanguardisti di Tarcento e di Treppo Grande insieme con i fascisti locali, di Magnano e di Artegna hanno sfilato per il paese.

Si è querelato

Si è querelato il signor Virginio Castellani di Artegna contro l'autore della cronaca del suo ferimento. Il signor De Gaetano di Tarcento ha scritto pregando di pubblicare ch'egli è l'autore dell'articolo stesso.

Da VENZONE

Questioni bene risolte

Ci scrivono 2 — Giorni or sono la rappresentanza degli elettori Venzonesi si è rappresentata dall'Ill.mo sig. R. Prefetto per avere la risposta precisa al memoriale presentato ancora alla prima visita fatta al Capo della Provincia.

Dopo breve colloquio col sig. Prefetto è stato stabilito che il Commissario prefettizio rimanga a Venzone per continuare l'inchiesta sulla cessata amministrazione ed al suo fianco il rag. De Riso della R. Prefettura cercherà di aiutare il Pessina affinchè in febbraio si possano indire le elezioni.

Con ciò crediamo sia bene risolta ogni questione.

Una dichiarazione

Egregio Sig. Direttore

Siccome in paese corre voce che il sottoscritto inviando articoli al suo pregiato giornale, illustrando la situazione del nostro abbastanza disgraziato Comune ed insistendo per un'opera più solerte e più precisa da parte del Commissario Prefettizio cav. Pessina rag. Enrico, si va dicendo che io voglia difendere e simpatizzare dalla parte del cav. Bellina Antonio il quale tuttora si trova sotto il peso di una inchiesta.

Tengo a dichiarare che non ho mai fatto questione di parte poichè tutto quello che al pubblico pensiero ho cercato di illustrare non l'ho fatto altro che per un sentimento di piena giustizia e non per difendere alcuno

Da buon cittadino italiano ho cercato di combattere e di far fronte alle manovre non riuscite che si stavano preparando a danno di tutti i cittadini venzonesi.

Forse per questo mi è stato attribuita la difesa al Bellina: mentre tutti sanno in paese che tra me ed il Bellina corrono rapporti tutt'altro che amichevoli.

Tengo inoltre a dichiarare che nelle mie questioni personali non sono mai stato avezzo ad usare della mia ideali tà fascista per risolverle.

Ed ora Egregio signor Direttore, perdoni se mi permetto chiederle di portare alla pubblica conoscenza questa mia.

Ringraziandola obb.mo

Enrico Sormani

Da MAIANO

Assemblea Combattenti

Ci scrivono 2. — Domenica 31 corrente, ebbe luogo l'assemblea dei soci della locale Sezione Combattenti. Aperta la seduta il presidente signor Amilcare Zumino fa una breve relazione dell'opera svolta dal Consiglio direttivo durante l'anno 1922. Dopo una vivace discussione sulle direttive politiche dell'Associazione, si vota all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea approva l'indirizzo finora seguito dalla Sezione e, richiamandosi all'apoliticità dell'A. N. C. stabilita dallo statuto, determina che venga convocata la assemblea qualora interessi nazionali e locali lo richiedano».

Dopo l'approvazione del resoconto finanziario 1922 e del bilancio dell'Ufficio Assistenza, si passò alle elezioni delle cariche per l'anno 1923.

Furono eletti:

Amilcare Zumino presidente della Sezione — Allatere dott. Angelo, segretario e rappresentante del Comitato regionale — Colloredo Galliano, vice presidente. — Membri: Bortolotti Vittorio — Riva Alfredo — Riva Onorio — Desso Angelo — Tomat Giovanni — Toniutti Agostino — Flaugnatti Agostino — Presidente dell'Assemblea: Sgoifo Giacomo — Vice-presidente: Ciconi Renato — Portabandiera: Asquini Anselmo.

Commissione di scrutinio: Candusso Umberto — Bortolotti Sante — Montanari Nino — Quai Gino — Riva Stino — Zuccato Girolamo.

Sindaci: Bortolotti Francesco di Giovanni — De Cecco Antonio — Fabris Abbondio — Furlan Giuseppe — Riva Luigi — Riva Fulgenzio.

Probiviri: Bortolotti Efrem — Bortolotti Luigi di Val. Filippini Fortunato — Del Pin Eustachio — Leonarduzzi Edgardo — Boscaponi Valentino.

Sottoscrizione per le onoranze al sergente Angelo Zampini

Ci scrivono 1: — III. lista. Corpo Insegnanti L. 95 — Famiglia Marzolini (seconda offerta) L. 26 — Frazione di Farla L. 103 — Furlan Giuseppe L. 5 — Toniutti Agostino L. 5 — Flaugnatti Dolfo L. 5 — N. N. L. 10.

Somma precedente L. 702 — Totale L. 951.

Rendiconto finanziario onoranze Zampini: Entrata L. 951 — Spese Lire 787 — Civanzo L. 164 che vengono devolute al Comitato Combattenti bisognosi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Natale e Capo d'anno alla Cucina Economica

Ci scrivono 2: — Nella ricorrenza di Natale e Capo d'anno la locale Cucina Economica mercè la buona volontà dei preposti e i buoni e filantropici cittadini ha offerto a un centinaio di bisognosi un ottimo pranzetto.

Il dott. Guido Carnielli ha offerto un agnello — il manzo i macellai — il pane i fornai e il vino il co. Rota e il Sig. Giovanni Zannier.

I convenuti riconoscentissimi inviano ai loro benefattori infiniti ringraziamenti.

Offerte pervenute alla Cucina Econ.

Scodeller Luigi Kg. 10 fagioli — Cooperativa Agricola Kg. 15 fagioli — Famiglia Pascati kg. 100 patate. — dem Kg. 50 fagioli — Malacart Antonio L. 50 in morte del figlio — Conte Gloppero Kg. 30 fagioli — Società Ligure L. 100 — Circolo concordia Lire 282 Serata di beneficenza — Zannier Federico lt. 25 vino — Famiglia Raimondi lire dieci — Zumino e Miorin N. 35 scodelle — Amministrazione co. Rota litri 25 vino — Fratelli Battistella L. 100 nell'anniversario della morte del padre — Barbara Tami Kg. 22 fagioli.

Da ARTEGNA

Assoc. Nazionale dei Combattenti Sezione di Artegna

Ci scrivono 31: — Domenica 24 u.s. nella sala Bulot si tenne la assemblea della locale Sezione Associazione Nazionale ex Combattenti nella quale venne data ampia relazione della opera svolta durante la annata, che ad unanimità fu approvata da parte dei soci. Quindi si passò alle elezioni delle nuove cariche, cui in seno al Consiglio risultarono eletti i seguenti signori: De Monte Natale — Vidoni Alberto — Adami Sebastiano — Madussi Decio — Siega Eugenio — Spagnolo Erasmo — Di Val Antonio.

Si è pure a conoscenza che in questi giorni la succitata sezione è venuta in aiuto con mezzi propri a favore dei figli degli ex Combattenti bisognosi, con effetti ed altro.

Per nostro conto non resta che plaudire altamente questa opera benefica e patriottica.

Da REANA

Nuove campane — Furti di galline

Ci scrivono 1. — Entro il corrente mese di gennaio la fonderia De Poli di Udine fonderà le campane della frazione di Rizzolo.

Dette campane peseranno 33 quintali e la spesa di fusione verrà sostenuta del ministro delle Terre Liberate per rifusione delle vecchie campane asportate durante la invasione dagli austro germanici.

La notte scorsa i soliti ignoti rubarono sette galline e un tacchino ai fratelli Braida di Rizzolo.

Gli stessi ignoti vuotarono il pollaio di circa 40 capi, del signor Giorgio Venuti di Valle.

Da CODROIPO

Offerte all'Asilo Infantile

Ci scrivono 1: — Sig. Toso Giuseppe in morte di Sambuco Anna L. 4 — Famiglia Passalenti in morte di Apollonia Santa da Cordenons L. 2 — in morte della stessa la figlia L. 25 — Sig.ra Baracetti-Lena Maria L. 5 — Sig. Giuseppe Berloia L. 20 — Sig. Guglielmo Cordovado L. 5 — Sig. Guglielmo Battaglia L. 10 — Sig. N. N L. 20 — Sig. Osvaldo Magrini in morte di Virginio Cengarle L. 2 — Sig. Guido Cengarle in memoria del padre L. 50 — Sig. Lunaschi Virginia in morte di Maddalena Della Nuova Lire 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Da TRASAGHIS

Inaugurazione Monumento

Ci scrivono 1: — Stante il pessimo tempo la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Prodi Caduti di Trasaghis (Capoluogo) che doveva aver luogo domenica 31 dicembre 1922 venne rimandata a data posteriore che verrà fatta conoscere con inserzioni sui giornali, con inviti personali e con manifesti.

Il Comitato ringrazia sentitamente autorità e tutti indistintamente quanti erano venuti egualmente per assistere alla cerimonia.

Da PAVIA DI UDINE

Il giubileo del Medico Comunale

Riceviamo e pubblichiamo.

Nell'impossibilità di far pervenire i miei ringraziamenti a tutti coloro che vollero festeggiare il mio 25 anno di servizio nel comune di Pavia di Udine — mando da queste colonne, con animo grato l'espressione della mia vivissima riconoscenza alle autorità civili, ecclesiastiche, rappresentanze, personalità cospicue ed a tutta intera la popolazione che plebiscitariamente volle manifestarmi la loro simpatia.

Lauzacco, 1 gennaio 1923,

dott. Umberto Sandrini
Medico Comunale

Da CORMONS

«Il bal dai vedrans»

Ci scrivono 2. — L'ultimo dell'anno con grande concorso di amanti di Tersicore si è svolto il tanto atteso ballo «dai vedrans». La più grande animazione e la più schietta allegria è regnata sovrana durante tutta la serata. A mezzanotte l'assegnazione dei doni ha destato il più vivo interesse ed una grande ilarità.

Il «vedran» più simpatico, (e il giudizio si è basato sul numero maggiore di cartoline ricevute) è stato designato nella persona dell'avv. Vincenzo Sellenati, che si ebbe il dono di una magnifica torta di polenta. L'incrostazione di caramelle che nascondeva il modestissimo ripieno trasse in inganno il fortunato ballerino che invitò al buffet, per la dolce consumazione numerosi amici. La scoperta della sostanza «polentosa» nell'intimo della torta ha destato una irrefrenabile ilarità!!!

Fra i doni vi era una «civettuola» porchetta che è stata assegnata alla coppia Primo Trenca - Clementina Cantarutti e qualche maligno insinua trattarsi del primo animale domestico della casa Trenca-Cantarutti, contravventori al principio della «vedranza».

Dato il felice risultato della festa tutti si augurano che il Comitato promotore organizzi pel prossimo carnovale qualche altra veglia.

Da GRADISCA

Omaggio dei Sindaci allo Stato e al Sottoprefetto

Ci scrivono 31: — Oggi si svolse una simpatica cerimonia alla sede della locale sottoprefettura

I sindaci del circondario si sono presentati al cav. Petragnani nostro primo sottoprefetto

Il sindaco della nostra città a nome dei colleghi e della popolazione ha pronunciato un discorso dicendosi grato e soddisfatto per la opera del Governo, soddisfatto pure della opera del primo sottoprefetto di questo circondario finalmente e per sempre ricongiunto alla Patria.

Quale prova tangibile della devozione delle popolazioni alla Madre Patria, quale attestazione di grande affetto e di ben meritata riconoscenza che le popolazioni nutrono verso il cav. Petragnani, l'oratore offri un modesto omaggio che i Sindaci del Circondario, interpreti dei sentimenti dei propri amministrati assieme agli auguri vivissimi che essi formulano per la grandezza della Patria

L'omaggio al sottoprefetto consiste in una magnifica pergamena con intagli eseguita dallo scultore Novelli.

La dedica dice: «Al cav. dottor Umberto Petragnani — Primo Sottoprefetto di Gradisca — Devoto omaggio dei Sindaci del Circondario di Gradisca».

Gradisca — Capodanno 1923 — Aedificare Necesse est»

Il cav. Petragnani ha gradito moltissimo l'omaggio della popolazione verso lo Stato e ha risposto commosso esaltando l'opera energica del Governo, invitando i sindaci a perseverare nei buoni propositi e nella opera disciplinata dei cittadini i quali faranno lo Stato forte e rispettato, e così avranno un pacifico e un laborioso avvenire.

I Sindaci espressero il desiderio che il sottoprefetto inviasse un telegramma al presidente del Consiglio quale espressione di devoto omaggio della popolazione

Il telegramma è stato tosto inviato all'on. Mussolini.

La chiusura di una scuola

In questi giorni è stata chiusa la scuola di taglio e modisteria diretta dalla signora Teresina Moschion Bottai la quale diede risultati splendidi ed ebbe uno stragrande numero di frequentatrici.

Ci consta che la detta direttrice aprirà ora la scuola nella città di Monfalcone.

Il veglione dell'Itala

Ieri sera all'Albergo al Pellegrino si tenne il veglione della Società Itala, per chiudere il 1922.

Il ballo riuscì animatissimo e le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Da FARRA d'ISONZO

Le onoranze a Riccardo Pitteri

Ci scrivono 31: — Splendida sotto ogni rapporto è riuscita la festa pelle onoranze al poeta Riccardo Pitteri nella Palestra Comunale.

Ebbe inizio con un concerto vocale ed istrumentale col seguente programma:

1 — Gabetti, Marcia Reale (Orchestra Italia)

2 — Verdi: «Traviata» — Fantasia (Orchestra)

3 — Zardini: «Il Ciant de Filologiche Furlane (Coro)

5 — Puccini: «Boheme» (Orchestra)

6 — Rossini: «La speranza» (Coro con accompagnamento di pianoforte)

7 — Suppè: «Poeta e Contadino» Sinfonia (Orchestra)

8 — Ferd. Pitteri: Parole di Riccardo Pitteri.

«La Fratellanza» Inno della Società Operaia di Farra (Coro)

Direttore di orchestra prof. E. Franzot — Direttore del coro maestro Luigi Ballaben

La esecuzione inappuntabile riscosse gli applausi senza fine.

Dopo di che seguirono le danze la estrazione della lotteria con bellissimi e numerosissimi oggetti pervenuti in regalo da ogni parte posta umoristica ecc.

Durante il riposo il presidente del Comitato che ha disposto così bene le cose signor Domini, con appropriate parole porse il saluto e il benvenuto a tutti gli intervenuti con cordiali ringraziamenti pure a tutti quelli che con altrettanto slancio patriottico inviarono i doni e contribuirono comunque alla riuscitissima festa in onore del poeta che dal popolo famigliarmente veniva chiamato «Sior Riccardin» parole ispirate e semplici e spontanee che riscossero vivissimi applausi

Cessati i quali il signor Francesco Vergna così si espresse:

«Mentre intorno alla effigie di Riccardo Pitteri — che noi ci proponiamo venga scolpita nel marmo in segno di rimpianto e di onore — risuonano altre voci più autorevoli e più eloquenti che non sia la mia, sia lecito a me, che, onorato della sua benevolenza, ho avuto la ventura di potermi considerare suo amico della vigilia, dir brevemente ciò che, in questa ora solenne come un rito, sento agitarsi nel più vivo e più profondo dell'animo mio.

Riccardo Pitteri fu tale un uomo, cittadino, patriota e scrittore da far di lui una figura indimenticabile. Egli fu veramente un poeta, il nostro poeta.

Noi lo abbiam visto — per una seria di anni così lunga — arrivare ogni anno alla sua Farra raggiante di gioia, ne la abbian visto partire con uno strappo del suo cuore

Come amava il poeta questa campagna di cui conosceva ogni persona e ogni pianta, visione serena che è duraturamente riflessa in tutti, può dirsi, i suoi volumi di versi onde ha tanto onorato il suo paese

Rammentarlo sempre devono i vecchi di cui confortava il tramonto, i giovani di cui auspicava il lavoro, i fanciulli di cui esaltava la aurora.

E nutriva un'alta speranza, veder Trieste e la sua Farra riunite con le cento sorelle alla gran madre patria l'Italia, speranza per lui purtroppo rimasta un sogno.

E vide la guerra santa, e seppe la rovina della sua villa, ma non ne fece lamento, pago che trionfasse l'idea meta suprema delle sua nobilissima e operosissima vita.

Onoriamo dunque la sua memoria, la sua memoria venerata e cara per sempre, e riguardiamo a lui come a un simulacro di bontà e di virtù, di opera benefica e di luce perenne.

Calorosi applausi coronarono la chiusa del discorso e il tutto assieme lasciò nel scelto pubblico che prese parte con preponderanza il ceto operaio più intelligente il migliore e più gradito ricordo.

Gli onori di casa venivano fatti egregiamente dal sindaco Castellan, assieme ai membri del Comitato organizzatore, dalle signore e signorine che hanno il merito di aver saputo ottenere uno splendido risultato con un esito finanziario che deve essere consolante.

Le carte di due illustri patriotti e i documenti udinesi di Oberdan sottratti agli studiosi dal senatore Salata

TRIESTE 2, gennaio

Si tenne testè nella sala della Minerva il Congresso del comitato regionale per la Storia del Risorgimento. A Trieste il Congresso era presieduto dal prof. Pietro Sticotti e trattò argomenti importanti tra cui quello del trasporto delle ceneri e dei due illustri patrioti istriani Tomaso Luciani di Albana e Carlo Combi di Capodistria morti in esilio a Venezia.

Prima che il Congresso si chiudesse il prof. Giovanni Quarantotto diede ragione di un ordine del giorno che egli propose perchè si chiedesse che le carte di Tomaso Luciani e di Carlo Combi fossero riconsegnate al Museo Correr di Venezia e rimesse a disposizione di tutti gli studiosi.

Il nobile patriota istriano conte Eugenio Rota morto a 62 anni, sotto la divisa del soldato italiano raccolse e custodì quelle carte fino al 1914; ne fece allora consegna al Museo Correr e il prof. Quarantotto ivi le vide e le consultò liberamente alla fine di quell'anno. Ma dopo la guerra, tornato a quegli studi, gli si disse al Museo Correr che le carte di Luciani e di Combi [illegible] esistevano più; le aveva preso di sè il senatore Salata. Il prof. Quarantotto chiede energicamente che esse ritornino alla loro sede e non costituiscano monopolio personale di un solo studioso.

Riccardo Zampieri domanda se non sarebbe possibile che quei documenti fossero dati a Trieste. Il prof. Quarantotto dice che bisognerebbe conoscere in proposito le ultime volontà del Conte Eugenio Rota.

Anche documenti d'Oberdan!

Il comm. Muratti riferisce un caso analogo e chiede che esso sia compreso nell'ordine del giorno Quarantotto Suo padre, Giusto Muratti, ebbe in custodia fino alla morte i documenti trafugati alla Procura di Stato di Trieste riferentisi alla bomba del 2 agosto 1882 e ai tentati processi per favoreggiamento.

L'intenzione di Giusto Muratti era che quelle carte, così strettamente connesse con la tragedia d'Oberdan, dovessero essere consegnate a Trieste Liberata.

Con tale animo le custodirono alcuni amici dopo la sua morte, ma avvenuto il disastro di Caporetto, essi fecero a tempo a toglierle da Udine e le affidarono al Segretariato per gli affari Civili presso il Comando Supremo, che, dapprima le portò a Padova e poi a Roma. Qui esse passarono in custodia dell'Ufficio centrale Ora a qualche amico suo è venuto ad orecchie che la cassetta dell'incartamento sarebbe stata aperta dal senatore Salata, il quale avrebbe esaminato quell'incartamento e di esso intenderebbe far uso per una pubblicazione che egli sta preparando su Oberdan. Ma quelle carte per volontà di Giusto Muratti appartengono a Trieste e a nessun altro, e debbono essere consegnate alla nostra città.

Perciò la Società per la Storia del Risorgimento ha già inviato, per mezzo del nostro sindaco e con sue parole d'appoggio una memoria diretta al nuovo capo dell'Ufficio Centrale, invocando la restituzione dell'incartamento che per volontà di Giusto Muratti spetta al nostro Museo e da nessuno può essere contrastato.

Il prof. Quarantotto riconosce che il caso è analogo a quello che provocò il suo ordine del giorno e consente ben volentieri che esso vi sia incluso L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

CRONACA CITTADINA

Seduta della Commissione pellagrologica provinciale

Sabato si riunì presso la Deputazione provinciale la Commissione Pellagrologica, presenti il vice-presidente ing. Cantarutti, il medico provinciale dott. Baiardi, i dott. Grillo, Volpi Ghirardini, Peratoner, Marchettano, agronomo Morelli de Rossi: giustificati il presidente avv. Perissutti, il prof Berghinz, il co. Caratti.

Il V. Presidente riferì circa le pratiche in corso coi ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura relativi ai sussidi per l'esercizio 1922-23 e dei buoni affidamenti ottenuti. Comunicò i voti del Congresso Pellagrologico di Venezia e la Commissione ne prese atto, rilevando l'importanza di quello che la legge continui ad essere completamente applicata ad impedire o di riapparire dell'endemia pellagrosa». accolse il desiderio del Congresso che la Commissione di Udine quale Comitato permanente, abbia ad interessarsi della applicazione dei voti deliberati.

La Commissione approvò il consuntivo 1921-22 ed il preventivo 1922-23 sia per quanto riguarda la parte medica come per quella agrario pellagrologica.

Il medico provinciale ed il dott. Grillo, riferirono sui risultati del recente censimento della pellagra nella provincia, dal quale risulta il numero di 1100 pellagrosi con diminuzione di oltre 1000 sulla precedente statistica. In seguito al risultato del censimento alcuni comuni verranno cancellati dal l'elenco dei pellagrogeni.

Il dott. Marchettano e l'agron. Morelli de Rossi riferirono sui provvedimenti agrari da adottarsi nel prossimo esercizio, che si riassumono nella lotta contro il cinquantino e sua sostituzione con appropriate colture e contro i granoturchi tardivi. Tale azione sarà fatta a mezzo della cattedra Ambulante di Agricoltura con propaganda scritta e orale, con concorsi a premio, con diffusione di semi delle piante da coltivare.

Il medico provinciale rilevando l'arrivo in provincia di un vagone di Mais avariato per uso della alimentazione del bestiame, che fu poi distribuito senza le volute cautele atte a garantire che tale grano non fosse usato per l'alimentazione umana, richiamò la Commissione sulla opportunità di invitare i medici e gli ufficiali sanitari alla osservanza delle norme della legge e del regolamento sulla profilassi della pellagra.

La commissione accolse la proposta Morelli de Rossi che ad integrare la opera della Commissione, nella prossima primavera, se i mezzi lo consentiranno, vengano riattivati alcuni corsi di „Economia Domestica" nei centri della provincia dove tale insegnamento sembra maggiormente adatto.

La Commissione infine deliberò di assegnare diplomi e medaglie di benemerenza a quanti Enti o persone con la loro opera attiva, disinteressata ed efficace, contribuiranno validamente a cooperare nella lotta contro la pellagra.

Università popolare

Ieri sera nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. avv. Zorzi tenne la conferenza sul tema «Andrea Palladio a Udine». Il conferenziere agitò la dibattuta questione sul luogo di nascita dell'architetto A. Palladio che secondo il parere di illustri cultori di storia vicentina lo fanno oriundo dalla famiglia dei Palladio di Udine. L'oratore espose le prime opere dell'illustre architetto sia a Vicenza che a Verona. In particolare si trattenne su quelle in Udine sul palazzo Antonini, ora sede della Banca d'Italia, sull'arco Bollani e su quelle eseguite nella nostra provincia.

Accennò anche ad un viaggio fatto a Udine per la sistemazione della piazza S. Giovanni (P. V. Emanuele), nonchè ad un altro consiglio dato per la finitura del sofitto della sala, detta dell'Aiace, ora distrutta.

La conferenza terminò tra un gran numero d'applausi tributati dallo scelto pubblico che gremiva l'aula.

Lo Stato Civile durante l'anno 1922

All'ufficio dello Stato Civile durante l'anno 1922 abbiamo avuto il seguente movimento:

Denuncie di nascita: 1595 — Morti 1177 (compresi i non appartenenti al Comune) dei quali 585 a domicilio e 592 nell'Ospedale Civile e negli altri stabilimenti.

Le richieste di pubblicazioni di matrimonio fatte personalmente dagli sposi od a mezzo di procura speciale furono 480, quelle provenienti da altri Comuni del Regno e dall'estero a 230; i matrimoni celebrati nel Comune sommarono a 475.

Il cuore degli impiegati municipali

Veniamo solo oggi a conoscenza di un atto veramente encomiabile compiuto dai nostri impiegati municipali a favore dei tubercolotici di guerra, in occasione della Pesca di beneficenza del passato Natale.

Essi che erano adibiti alla vendita dei biglietti, rinunciarono spontaneamente alle competenze loro spettanti di una giornata e mezza di lavoro e di più fecero (sempre a favore dei Tubercolotici di guerra) una elargizione di lire 30:— per ciascuno.

Segnaliamo di buon grado questo fatto alla cittadinanza, che caratterizza il cuore nobile e generoso dei nostri egregi impiegati.

Il "Giornale di Udine„ pubblica le ultime notizie della notte che non possono trovarsi nei giornali di fuori che arrivano qui alle quattro del mattino e vanno in macchina alle dieci di sera.

Riforma delle tasse sul bollo, sugli spiriti ecc.

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 30 dicembre N. 305 pubblicò vari decreti contenenti la riforma di alcune tasse, preannunziata e diffusamente indicata dalla «Stefani».

Sono ridotte e unificate dal 1. gennaio le aliquote delle tasse di bollo sulle profumerie e sulle specialità medicinali.

E' abolita la fascetta bollata sulle bottiglie di liquori, vermouth e marsala, conservandola soltanto sulle bottiglie ed altri recipienti non superiori a litri cinque e di prezzo superiori a lire una, contenenti vini spumanti e acque minerali; ed in compenso è aumentata di lire 200 per ettandro l'imposta di fabbricazione degli spiriti (in vigore col primo gennaio).

Viene ridotta dal primo gennaio la misura unitaria delle pene pecuniarie in materia di tasse di bollo sugli scambi, sulle vendite di oggetti di lusso e sulle note e conti di alberghi, ristoranti, osterie e caffè.

Viene unificata dal primo gennaio l'aliquota delle tasse di bollo sulle vendite di gemme e gioielli, ed è isituita dal primo aprile p. v. una patente per i fabbricanti e commercianti di oggetti preziosi.

Viene ridotta per l'anno 1923 la tassa sulle vetture automobili da piazza con tassametro.

Viene ridotta la compatecipazione degli agenti sulle pene pecuniarie per contravvenzione in materia di bollo e concessione governative.

Sono aumentate le tasse per porto d'armi.

Iscrizione nelle liste di leva dei nati nel 1905

Il Sindaco ha pubblicato la notificazione per l'iscrizione nelle liste di leva dei nati nel 1905.

Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che colla prestazione del servizio militare possono divenir tali, nati tra il primo gennaio ed il 31 dicembre 1905, i quali hanno domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori o tutelari.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Rosa Cella ved. Crainz: Michele Gervasoni L. 5.

Per onorare la memoria del cav. Pietro Grassi: Ditta L. Agnoli e C. L. 5. — Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» oblazioni da diversi L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Fotografie di caduti in guerra

La Commissione storica istituita presso la Federazione Friulana Combattenti ha restituito a questo Municipio le fotografie dei Caduti in guerra, trasmessete per la compilazione del Libro d'oro.

Le famiglie interessate potranno ritirare il ricordo per loro certamente prezioso rivolgendosi all'Ufficio Pensioni ed Orfani di Guerra del Comune (Castello).

L'anno nuovo

Anche nella frazione di Cussignacco un gruppo di frequentatori del Circolo «Unione Ciclistica» vollero fare una bicchierata. Allo scoccare della mezzanotte si sturarono le bottiglie con reciproci auguri di prosperità e di pace per l'anno novello.

L'allegria regnò per alcune ore con canti patriottici e villotte.

In tale occasione è stata fatta pure un'offerta a favore dell'Asilo infantile locale.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso in Cagnon — Goulasch.

Sera: Pasta al sugo — Polpette di carne con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Questa sera alle ore 20.45 precise serata in onore del Maestro Mario Trevitiol L. rappresenterà l'operetta in 3 atti del M.o Lombardo «La Duchessa del Bal Tabaren».

Dopo il primo atto verrà eseguito a piena orchestra il commento musicale scritto dal seratante «Aurora».

Domani sera debutto della celebre e mondiale artista enciclopedica Alba Tiberio.

CINEMA EDEN

Questa sera replica dell'interessantissimo SUPREMO CONVEGNO.

IL NUOVO DECRETO sugli affitti

ROMA, 2, Il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo i un decreto che regola la questione degli affitti. Le principali disposizioni sono le seguenti:

Art. 1. — Si dà facoltà agli inquilini di chiedere la proroga dei contratti in corso a tutto il luglio 1924. Il locatario può chiedere un ulteriore aumento di pigione per la categoria di I, II, III e IV dell'art. 1 del decreto 18 aprile 1920 n. 477, non superiore la trenta per cento delle pigioni in vigore al 1 luglio 1920: del 15 e del 10 per cento delle categorie successive. Il limite di 200,000 abitanti è portato a 250 mila e da 50 a 100 mila. Inoltre il locatore può chiedere un canone per l'acqua e la luce.

Sono date speciali condizioni per alcuni comuni prescindendo dalla popolazione. Taranto, Spezia, Brindisi e Caltanisetta sono considerate città di centomila abitanti. Le città balneari e i Comuni Suburbani che si possono considerare continuazion di grandi città sono considerati egualmente come città da 100 a 200 mila abitanti.

Il decreto fissa le norme per i comuni che vogliono avere questo speciale trattamento.

Nell'articolo 2 sono disciplinate le eccezioni alla concessione della proroga. Alla competenza del Pretore è sostituita quella della Commissione arbitrale di nuova nomina. La proroga può non essere consentita quando la casa serva di abitazione al proprietario e ai di lui parenti sino al secondo grado, quando l'inquillino non abiti la casa e la conceda in subaffitto. In questo caso la proroga può essere concessa ai sub-inquillini.

Con l'articolo 3 è istituita una Commissione arbitrale nominata dal Presidente del Tribunale presieduta dal Pretore titolare e di quattro membri: due in rappresentanza dei proprietari e due degli inquillini.

Dove sono costituite le associazioni di proprietari di case ed inquillini esse designeranno i loro rappresentanti. Nelle città divise in più mandamenti si costituisce una commissione per mandamento.

Articolo 4. — Le Commissioni procederanno con le modalità dei collegi dei probiviri senza carta bollata.

Art. 5. — Non è ammesso appello alle decisioni della Commissione arbitrale.

Art. 6 — Dal 1 luglio 1924 cessano di aver vigore tutte le norme dettate dal tre giugno 1915 i poi in materia di locazione di stabili e libertà di contrattazione.

Art. 7. — L'iquillino deve chiedere la proroga con cartolina raccomandata. Se il proprietario la nega può convenire dinanzi la commissione arbitrale

Art. 8. — Le proroghe non possono essere consentite oltre il trenta giugno 1926.

Art. 9. — Nella valutazione della pigione «pro bono et equo» la commissione terrà conto dei lavori eseguiti col subaffitto.

Art. 10. — Le disposizioni si applicano anche alle Scuole, uffici pubblici, ospedali, opere pie ecc. ecc.

Art. 11. — Le disposizioni non si applicano ai contratti in corso, ma può essere chiesta la proroga se questa si verifica prima del trenta giugno 1924. Se il contratto è di data anteriore al 1910, gli aumenti possono arrivare al cento, al cinquanta, al quaranta, al trenta per cento, a seconda delle categorie. Se il contratto è di data anteriore al 1917 possono chiedersi aumenti sino al doppio di quello stabilito nel l'articolo 1 del predetto decreto.

Art. 12. — Nei contratti di locali di data anteriore al 1 gennaio 1923 con scadenza posteriore al 30 giugno 1924 il locatore può chiedere un equo aumento.

Art. 13. — Le norme del presente decreto non si applicano alle costruzioni abitabili dopo il 28 marzo 1919 che restano libere da vincoli.

Art. 14. — Le Commissioni arbitrarie avranno facoltà di consentire uno o più proroghe non oltre il trenta giugno 1926, per i contratti di locazione per uffici e studi non per alberghi e case di salute.

Art. 15. — Alla Commissione arbitrale è attribuita la facoltà dei commissari del Governo per determinare la equa misura della pigione. Il presidente della commissione può sospendere gli sfratti, come lo attuale commissario del Governo, ma per non oltre due mesi e per una volta. I commissari del governo conservano le attribuzioni per requisizioni ed assegni. Contro i provvedimenti è ammesso il ricorso alla commissione arbitrale entro il termine di quindici giorni dalla data del provvedimento.

Art. 16. — Le date del 30 giugno e 1 luglio indicate nelle varie disposizioni del presente decreto sono per i Comuni dove i contratti hanno inizio o scadenza in epoca diversa dalla data consuetudinaria più prossima all'anteriore o posteriore.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 2 — (per telegrafo).

Francia 144.10 — Svizzera 369,50 — Londra 90,575 — New York 19,55 — Vienna 0.03 — Bucarest 11,50 — Belgio 132,50 — Spagna 309 — Praga 60,50 — Berlino 0,2725.

Trieste

TRIESTE, 2, — (per telegrafo

Francia 144 — Svizzera 368 — Londra 90,40 — New York 19,40 — Berlino 0,275 — Vienna 0,0275 — Bucarest 11,25 — Belgio 132 — Spagna (manca) — Praga 61,25.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76,35.
Consolidato 5 per cento 84,70.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1514 — Azioni Banca Commerciale 933 — Azioni Credito Italiano 719 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 2. — (per telegrafo).
Italia 69,20 — Londra 62,86 — Svizzera 256,25 — Spagna 212.50 — Belgio 91,25 — Olanda 534,425 — Berlino 0,18075 — Bucarest 8,20.

GINEVRA, 2. — (per telegrafo):
Italia 27 — Berlino 0,0745 — Londra 21,51 — Parigi 39,05 — Praga 16,40.

VIENNA, 2. — (per telegrafo).
Italia 354600 — Nuova York 70175 — Parigi 511900.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 11 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 12.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

*) Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»